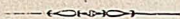


allora prorompere in questo grido che è pure così tragico :
« Cerco aria, cerco luce, mi guardo intorno per sapere dove
stiano gli amici e nel buio stendo la mano in qua ed in
là. Ah sì! Qualche rara mano amica la incontrai. Ma quante,
quante forse per l'oscurità, non seppi trovare! Allora provai
un grande dolore ed un grande sdegno ». ⁽¹⁾

Ah, no, professore! Noi che vi abbiamo conosciuto;
noi che viviamo in mezzo ai libri, come voi tanto viveste,
nel sereno ambiente della scienza, nella più felice ignoranza
della viltà quotidiana, noi questa volta sentiamo il sussurro
nefando che sale dalle bassure inospitali della vita comune;
sentiamo il vostro grido di dolore e l'urlo di protesta e di
sdegno e allora riunendo tutte le forze in questo supremo
conato, gridiamo noi pure: Voi siete ancora più insigne perchè
siete innocente!

I diffamatori faranno o non faranno ammenda.

Ma davanti a tutte le prove dell'innocenza del Panta-
leoni chi gli ridarà, chi dunque, domando, tutto quello che
egli ha perduto?



(1) *Lettera di Maffeo Pantaleoni all'Avanti* - 8 ottobre 1902.